

L'inchiesta sui bus
Pulizie, gomme, vagoni: appalti sotto accusa

L'ennesimo buco milionario nelle casse di Atac riguarda appalti a sei zeri per i servizi di manutenzione e per la pulizia dei mezzi. Sul caso, già transitato per la procura, ora scende in campo la Corte dei conti del Lazio: nel mirino le prestazioni di manodopera mai eseguita, valore da quasi 50 milioni.



Allegrì all'interno L'interno di un bus Atac

Bus, dalle pulizie alle gomme tutti gli appalti nel mirino

► La Corte dei Conti indaga su commesse per i servizi di manutenzione dei veicoli ► Sotto accusa interventi su 53 convogli per 24 milioni. La truffa degli pneumatici

ANCHE L'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE HA CENSURATO LE MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE

IL SOSPETTO È CHE MOLTI INCARICHI SIANO STATI AFFIDATI ESTERNAMENTE ANCHE SE L'AZIENDA POTEVA OPERARE DALL'INTERNO

IL CASO

Il buco milionario nelle casse Atac è legato anche agli appalti a sei zeri per i servizi di manutenzione e per la pulizia dei mezzi. Sul caso, già transitato per la procura, ora scende in campo la Corte dei conti del Lazio. Ieri il procuratore capo Andrea Lupi ha aperto un fascicolo, nel mirino del magistrato ci sono le prestazioni di manodopera tecnica: dalla registrazione dei freni fino ai controlli sul funzionamento dei veicoli, e la fornitura di servizi complementari alla mobilità. L'inchiesta contabile è scattata dopo una segnalazione di danno erariale arrivata dai magistrati di piazzale Clodio. A indagare sul caso, a livello penale, era il pm Francesco Dall'Olio, che ha rilevato possibili irregolarità sull'acquisto dei vagoni delle linee A e B della metropolitana e nell'assegnazione delle commesse relative alla manutenzione dei mezzi Atac. Anche l'autorità nazionale Anticorruzione, nel 2015, ha censurato le modalità di aggiudicazione degli appalti di riparazione di 53 convogli, per un valore di 24 milioni di euro. La commessa potenzial-

mente anomala per i servizi di pulizia, invece, vale addirittura 23 milioni l'anno, soldi pagati a fronte di servizi erogati solo in parte. Non è tutto. Resta ancora pendente l'istruttoria che l'Authority ha avviato su due filoni già finiti al vaglio della magistratura ordinaria e di quella contabile: i costi per la fornitura di gomme e la gestione mense, affidata, per un ventennio e senza l'indizione di gare d'appalto, al "Dopolavoro" Atac, l'associazione sindacale. Adesso l'Authority esamina le repliche del Comune e una serie di affidamenti "ponte", effettuati dall'azienda in tutta fretta per risolvere una situazione di emergenza in attesa dell'aggiudicazione delle nuove gare.

GLI APPALTI

L'inchiesta sugli appalti irregolari, assegnata al pm Tammaro Maiello, già titolare dell'inchiesta sulla parentopoli interna all'azienda comunale, è arrivata in questi giorni alla Corte dei conti. L'ipotesi di abuso d'ufficio configurata a piazzale Clodio non potrà approdare a processo, anche perché sui fatti incombe

la prescrizione. Dal punto di vista contabile, invece, i tempi per le indagini sono più lunghi. Nel mirino ci sono bandi di gara che partono dal 2011 e riguardano anche i servizi di rimorchio, pulizia e manutenzione delle vetture di superficie. Il sospetto è che molte delle commesse siano state affidate esternamente, anche se l'azienda avrebbe potuto curare i lavori in proprio.

L'ANAC

Mentre l'istruttoria Anac procede con il rischio sanzioni per Atac, il filone mense ha portato la magistratura ordinaria alla chiusura delle indagini per nove persone con l'ipotesi di abuso d'ufficio e quella contabile a ipotizzare un danno erariale di 8 milioni e 689mila euro. L'Au-



thority di Raffaele Cantone sta esaminando la replica ai rilievi inviata da Atac a fine giugno. La municipalizzata ha sostenuto di avere revocato la vecchia commessa e indetto una nuova gara, in fase di aggiudicazione, da 7 milioni di euro.

LE GOMME

C'è poi la truffa della fornitura delle gomme. Un raggio che, per gli inquirenti, sarebbe costato all'Atac quasi 4 milioni. L'indagine procede su tre versanti paralleli: due inchieste sono coordinate dalla procura di Teramo (e sono arrivate alla fase della richiesta di rinvio a giudizio) e una è diretta dalla procura di Roma. Nel mirino degli inquirenti, la ditta Gommeur, che per anni è stata il principale fornitore di pneumatici degli autobus romani. Una fornitura che nascondeva, per l'accusa, un macroscopico raggio: 9.857 gomme acquistate erano usurate e inutilizzabili. A Teramo c'è indagato anche un ex dirigente dell'Atac, accusato di abuso d'ufficio per aver favorito il rinnovo del contratto di affidamento della commessa dopo che lo studio legale a cui si era rivolta la stessa municipalizzata aveva evidenziato numerose criticità nello svolgimento del servizio da parte della Gommeur. Sul punto, la municipalizzata ha comunicato all'Anac di essersi costituita parte civile nel procedimento. Per quanto riguarda gli appalti, la Gommeur aveva un contratto con l'Atac dal 2010 al 2013 che, prima dell'inchiesta, era stato prorogato fino al 2016. La nuova gara, divisa in due lotti, vale complessivamente un milione e 104 mila euro. In attesa dell'aggiudicazione del servizio, l'azienda sta procedendo con affidamenti "ponte", sui quali ora l'Anac ha intenzione di fare chiarezza.

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA